



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372

SV/MM/gc/ms/es

**Parere SUAP** per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta MAINA PANETTONI SpA con sede legale ed operativa in Fossano - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

**Attività: 6.4 b)** *Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

...

**3)** *materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;*

*- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure*

*- [300 - (22,5 x A)] in tutti gli altri casi*

*L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.*

(Rif. Pratica n. 08.02/85)

SUAP DEL COMUNE DI FOSSANO – pratica 297/2023

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con Provvedimento Dirigenziale n. 593 del 7/03/2014 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta MAINA PANETTONI SpA con sede legale in FOSSANO, per lo stabilimento sito in FOSSANO, FRAZ. TAGLIATA, VIA BRA, 109 per l'Attività IPPC: 6.4 b) impianti di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali con una capacità di prodotti finiti di oltre 75 t/giorno;
- nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta MAINA PANETTONI SpA ha comunicato alcune modifiche ritenute non sostanziali e per le quali sono stati adottati i seguenti atti:
  - provvedimento conclusivo n. 3/AMB/2016 del 23/02/2016;
  - prot. n. 2558 del 13/01/2017 presa atto Provincia di Cuneo;
  - prot. n. 64374 del 21/10/2021 presa atto Provincia di Cuneo;

- con nota prot. n. 124101 del 29/12/2014, successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 04.03.2014, n. 46, la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata prorogata ex lege sino al 28/02/2024;
- in data 05/07/2023, è pervenuta, per il tramite dello Sportello Unico di Fossano, l'istanza di riesame della Ditta MAINA PANETTONI SpA con sede legale ed operativa in Fossano, Fraz. Tagliata, Via Bra, 109 - P. IVA 00758040042. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- con nota prot. n. 48652 del 25/07/2023, la Provincia ha trasmesso comunicazione di incompletezza documentale alla quale ha fatto seguito il riscontro aziendale pervenuto in data 25/08/2023;
- con nota prot. n. 56248 del 1/09/2023, è stata convocata, per il giorno 3/10/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di FOSSANO, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché la Ditta MAINA PANETTONI SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - la P.O. Ufficio emissioni, che presiede la seduta ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un funzionario tecnico del Comune di Fossano;
  - tre funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - il Direttore tecnico e tre consulenti per la ditta MAINA PANETTONI SpA;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 64583 del 10/10/2023, la Provincia ha formulato una nota di richiesta integrazioni a cui sono state allegate le note del Comune di Fossano prot. n. 41553 del 2/10/2023, del Dipartimento di Prevenzione ASL CN1 prot. n. 122137 del 21/09/2023 e del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, prot. n. 90032 del 5/10/2023;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 27/11/2023, la Ditta MAINA PANETTONI SpA ha trasmesso la documentazione di cui al punto precedente, utile per chiarire le incompletezze e le criticità emerse;
- con nota prot. n. 77632 del 4/12/2023, è stata convocata, per il giorno 21/12/2023 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di FOSSANO, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del

Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché la Ditta MAINA PANETTONI SpA quale soggetto richiedente;

- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che ha presieduto la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un funzionario tecnico del Comune di Fossano;
  - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - il Direttore tecnico e due consulenti per la ditta MAINA PANETTONI SpA;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 84498 del 29/12/2023, la Provincia ha formulato una nota di richiesta integrazioni a cui sono state allegate le note del Comune di Fossano prot. n. 53380 del 21/12/2023, del Dipartimento di Prevenzione ASL CN1 prot. n. 164905 del 21/12/2023 e del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, prot. n. 116612 del 27/12/2023;
- con nota del 23/02/2024 la ditta MAINA PANETTONI SpA ha chiesto la proroga di giorni 60 per la presentazione della documentazione integrativa, concessa dalla Provincia con nota prot. n. 19843 del 7/03/2024;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 29/04/2024, la Ditta MAINA PANETTONI SpA ha trasmesso la documentazione integrativa. Tale documentazione è stata trasmessa agli Enti convocati in Conferenza, con nota prot. n. 40061 del 13/05/2024, chiedendo riscontro;
- con nota prot. n. 56455 del 21/06/2024, il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, valutata la documentazione integrativa di aprile 2024, ha chiesto indicazioni urgenti in merito al sistema di campionamento dello scarico e delle procedure correlate, a cui la Ditta ha fornito riscontro in data 02/07/2024;
- in data 14/08/2024, al prot. n. 65539, è pervenuta la nota del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, prot. n. 74248 del 14/08/2024 contenente le valutazioni sulla documentazione integrativa in merito al sistema di campionamento scarico e procedure correlate;
- le risultanze delle conferenze e, in particolare, le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

**considerato che** in data 04/12/2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli

alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**considerato, altresì, che**, per quanto riguarda la tutela del suolo e le acque sotterranee:

- in data 15/09/2017 è pervenuta la relazione di riferimento predisposta ai sensi del DM 272/14 dalla ditta MAINA PANETTONI SpA;
- con nota prot. n. 4024 del 18/01/2024, la Provincia ha chiesto un parere al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo circa la sussistenza delle condizioni per la validazione del suddetto documento;
- con nota prot. 17635/2024 del 27/02/2024, il Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ha espresso parere favorevole, evidenziando in particolare, quanto segue:  
*"avendo identificato quale unico centro di pericolo la cisterna di gasolio interrata a parete singola, è stata monitorata la falda a monte e a valle idrogeologico di tale punto nel contesto del piano di indagini ambientali condotto, attraverso due pozzi S1 e S2 a profondità diverse: gli esiti analitici degli 8 campioni di suolo (4 per pozzo) condotti tra il 26 e il 28 agosto 2017 sono risultati conformi e parimenti la falda è risultata entro le CSC per il parametro idrocarburi pesanti C>12, di cui per i terreni di sottosuolo alla colonna B (siti ad uso commerciale ed industriale) della Tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del D. Lgs n.152/2006 e smi. e per le acque sotterranee della Tabella 2 allegato 5, al titolo V parte IV del D. Lgs n.152/2006.*  
*Si ritiene dunque che vi siano le garanzie di contenimento dal centro di pericolo individuato per validare la Relazione di riferimento de quo. Si reputa altresì idoneo il monitoraggio semestrale delle acque superficiali proposto dall'azienda nei due piezometri S1 e S2 con campionamento effettuato in modalità dinamica";*
- sia necessario aggiornare il piano di monitoraggio e controllo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale prescrivendo il monitoraggio semestrale delle acque superficiali, in linea con la proposta del Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo. Tale frequenza di controllo risulta coerente con quanto disposto dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- sia altresì necessario integrare il sopraccitato piano di monitoraggio e controllo prevedendo un campionamento del suolo ogni 10 anni, così come disposto dallo stesso art. 29-sexies;
- l'Azienda è tenuta a prestare le garanzie finanziarie previste per la relazione di riferimento dal DM 26/05/2016, ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1, comma 4 del suddetto decreto;
- alla luce di quanto sopra, sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per la validazione della Relazione di Riferimento;

**ritenuto, pertanto:**

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 2019/2031 (BAT *Conclusions*) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 *“Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”* (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 06/03/2017, n. 58 *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”*;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 13/11/2014, n. 272, recante modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.M. 26 maggio 2016, "Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*".
  - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*";
- la Decisione di esecuzione della Commissione del della Commissione del 12 novembre 2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4/12/2019) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione. A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
  - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per l'apertura di punti di emissione nuovi o modificati sostanzialmente dopo l'emanazione del presente provvedimento, il gestore deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di FOSSANO, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;

- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
  - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui al D.P. n. 34 del 06.05.2016;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

**visto** il Decreto Presidenziale n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012;

**visto** l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

**visti** gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

## ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

**A) in ordine al riesame con valenza di rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta MAINA PANETTONI SpA con sede legale in Fossano, Fraz. Tagliata, Via Bra, 109 - P.IVA 00758040042 – per lo svolgimento dell'attività in FOSSANO, FRAZ. TAGLIATA, VIA BRA, 109, dell'attività IPPC:

**Attività: 6.4 b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:**

...

**3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;**

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

-  $[300 - (22,5 \times A)]$  in tutti gli altri casi

*L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.*

**a condizione che vengano rispettati:**

- i limiti e le prescrizioni, indicate nell'**Allegato tecnico 1**;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'**Allegato tecnico 2**, Piano di monitoraggio e controllo;

**B) in ordine alla validazione**, ai sensi dell'art. 29-ter, lett. m), parte II° del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **della relazione di riferimento di cui in premessa** della Ditta MAINA PANETTONI SpA con sede legale ed operativa in FOSSANO, FRAZ. TAGLIATA, VIA BRA, 109 - P.IVA 00758040042 – **subordinatamente al rispetto delle disposizioni dettate in materia dalla normativa statale e regionale vigenti** e con l'osservanza in particolare delle seguenti prescrizioni:

- al fine di permettere il monitoraggio della matrice ambientale acque sotterranee e la sua significatività devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i pozzi piezometrici attualmente presenti in sito;
- al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore deve valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alle sostanze pericolose individuate nella relazione di riferimento;
- qualora dalla valutazione di cui sopra risulti che l'installazione abbia provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con riferimento alle sopraccitate sostanze pericolose, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento, il gestore deve adottare le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;

**Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.**

**EVIDENZIA CHE**

- il proponente deve **prestare, entro 12 mesi dall'emanazione del provvedimento conclusivo di riesame dell'AIA e validazione della relazione di riferimento, adeguate garanzie finanziarie** da calcolare ai sensi dell'Allegato A al D.M. 26-5-2016 "Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. e s.m.i.;
- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO



## AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

**MAINA PANETTONI SpA - FOSSANO**

### ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>11</b>
<b>ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE .....</b>	<b>11</b>
<i>Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....</i>	<i>11</i>
<i>Impianti ed attività ausiliarie .....</i>	<i>12</i>
<b>ANALISI DELL'INSTALLAZIONE E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC .....</b>	<b>19</b>
<i>Confronto con MTD .....</i>	<i>19</i>
<i>Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA .....</i>	<i>26</i>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>28</b>
<i>Ciclo produttivo .....</i>	<i>28</i>
<i>Uso dell'energia .....</i>	<i>30</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>31</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>37</i>
<i>Emissione sonore.....</i>	<i>42</i>

## Inquadramento territoriale ed ambientale

L'insediamento è ubicato nel Comune di Fossano, Frazione Tagliata, tra due arterie di grande comunicazione: l'Autostrada TO – SV A6 e la SS 231 Cuneo – Asti.

L'area dello Stabilimento si trova a ridosso della Frazione Tetti Chiaramelli; confina a nord con civili abitazioni e, sugli altri lati, con terreni agricoli.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Fossano è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La classificazione acustica del Comune di Fossano, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 03/04/2004 e s.m.i. (D.C.C. n. 71 del 30/09/2014 e n. 91 del 29/11/2016), inserisce lo stabilimento in classe VI "Aree esclusivamente industriali" circondato da fasce cuscinetto in classe V e IV per arrivare poi in classe III. Sul lato est manca la fascia in classe IV, ma si segnala la presenza, quale discontinuità morfologica, dell'autostrada.

## Assetto impiantistico attuale

### ***Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute***

La Ditta MAINA PANETTONI SpA svolge attività di produzione e commercializzazione prodotti dolciari da forno a lievitazione naturale, in particolare produce pandori, panettoni, colombe e torte, a partire da farina, uova, burro, zucchero, uva sultanina, frutta candita, cioccolato, margarina, latte, burro di cacao, sale, aromi, lieviti.

Rispetto al provvedimento di rinnovo è stata ridefinita la categoria IPPC, in quanto la Ditta ha utilizzato un mix di materie prime animali e vegetali. L'attività individuata è pertanto la 6.4.b.3):

*"Escluso in caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:*

- 75 se A è pari o superiore a 10 oppure
- $[300 - (22,5 \times A)]$  in tutti gli altri casi.

*L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto".*

La percentuale di materie prime di origine animale nei prodotti finiti è superiore al 10%, per cui la soglia, per l'azienda, resta di **75 Mg/g**. Tale soglia costituisce riferimento per la definizione della sostanzialità di eventuali aumenti produttivi.

La lavorazione si svolge su 3 linee, delle quali due completamente automatizzate e la terza, attivata successivamente al rinnovo, provvista di meno automatismi:

Linea 1 per panettoni e colombe, con uso esclusivo di lievito madre di pasta acida;

Linea 2 per panettoni, pandoro e colombe normali e farciti, con lievito misto;

Linea 3 – 100 g - per la produzione panettoni e pandori da 100 g.

Per ogni linea sono previste 5 fasi principali:

- Impasto
- Lievitazione e glassatura
- Cottura
- Raffreddamento e farcitura
- Confezionamento

La capacità produttiva è pari a:

Linea 1 - 3600 kg/h – 86.4 Mg/g

Linea 2 - 2100 kg/h – 50.4 Mg/g

Linea 3 - 550 kg/h - 4,4 Mg/g

La produzione delle linee 1 e 2 è continua per 24 ore, 7 giorni su 7, per due campagne che vanno da inizio luglio a fine dicembre (prodotti natalizi) e metà gennaio fine aprile (prodotti pasquali), mentre la linea 100 grammi viene usata solo per 8 ore/giorno, 5 giorni settimana, 4 mesi anno. Nei rimanenti mesi si effettua la manutenzione degli impianti.

In seguito al rinnovo dell'AIA, la Ditta ha presentato le seguenti modifiche non sostanziali agli impianti, tutte assentite:

- allungamento del forno con attivazione di un nuovo punto di emissione, installazione 3 nuove caldaie e dismissione di alcuni punti emissivi, con comunicazione presentata in data 11/08/2015 e presa d'atto provinciale del 12/04/2016;
- dismissione di 2 generatori di calore, installazione di un impianto di cogenerazione da 609 kW termici, di un generatore di vapore da 454 kW e di una caldaia da 150 kW, attivazione della Linea 3 - 100 g, con comunicazione presentata in data 02/09/2016 e presa d'atto provinciale del 13/01/2017;
- rifacimento di parte della sala impasti della linea 1, con incremento della capacità produttiva, con comunicazione presentata in data 06/05/2021 e sostituzione del forno della linea 2 ad invarianza della capacità produttiva, con comunicazione presentata il 14/06/2021 - unica presa d'atto provinciale del 21/10/2021.

La potenzialità massima giornaliera di produzione risulta quindi di **141,2 Mg/g**, con un incremento pari 33,2 t/giorno rispetto alla potenzialità riportata nel provvedimento di rinnovo dell'AIA, dovuto all'installazione della linea 3 avvenuta nel 2017 e al rifacimento della sala impasti della linea 1 realizzata nel 2021. L'incremento di capacità produttiva risulta comunque inferiore rispetto alla soglia delle 75 t/g sopra riportata, per cui le modifiche realizzate nel periodo di vigenza dell'AIA sono – anche nel complesso – non sostanziali.

## ***Impianti ed attività ausiliarie***

### *Energia*

Si riassumono nel seguito le unità termiche principali presenti nel complesso produttivo, tutte alimentate a metano:

<b>Identificazione</b>	<b>M1,M2, M3, M4 – Forno linea 1</b>
Potenza termica nominale (kW <sub>t</sub> )	332 kW ciascuno
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento diretto, a servizio del forno linea 1
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	<b>E 13</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M5, M6 – Forno linea 1</b>
Potenza termica nominale (kW <sub>t</sub> )	300 kW ciascuno
Anno di costruzione	2015
Tipo di impiego	Riscaldamento diretto, a servizio del forno linea 1
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	<b>E 67</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M7, M8, M9, M10 – Forno linea 2</b>
Potenza termica nominale (kW <sub>t</sub> )	300 kW ciascuno
Anno di costruzione	2021
Tipo di impiego	Riscaldamento diretto, a servizio del forno linea 2
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	<b>E 74</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M11, M12 - forni Rotor -linea 3 - 100 g</b>
Potenza termica nominale (kW <sub>t</sub> )	70 kW ciascuno
Anno di costruzione	2015/2016
Tipo di impiego	Riscaldamento diretto, a servizio dei forni rotor
Fluido termovettore	aria
Punto di emissione corrispondente	<b>E 70</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M13 - forno Rotor - linea 3 - 100 g</b>
Potenza termica nominale (kW <sub>t</sub> )	70 kW
Anno di costruzione	2017
Tipo di impiego	Riscaldamento diretto, a servizio del forno rotor
Fluido termovettore	aria
Punto di emissione corrispondente	<b>E 72</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M14 -Generatore di vapore a bassa pressione BP2</b>
Potenza termica nominale (kW <sub>t</sub> )	1586 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento indiretto - Produzione vapore per attività produttive e riscaldamento
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	<b>E 42</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M15 - cogeneratore</b>
Potenza termica nominale (kW <sub>t</sub> )	<b>601 kW</b>
Anno di costruzione	2016
Tipo di impiego	Riscaldamento indiretto - Produzione vapore per attività produttive e riscaldamento
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	<b>E 43</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M16 - Generatore di vapore bassa pressione-back up</b>
Potenza termica nominale (kW <sub>t</sub> )	454 kW
Anno di costruzione	2016
Tipo di impiego	Riscaldamento indiretto - Generatore di vapore bassa pressione-back up
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	<b>E 44</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M17, M18, M19, M20, M21, M22 - Caldaie a condensazione</b>
Potenza termica nominale (kW <sub>t</sub> )	150 kW ciascuna
Anno di costruzione	2014 (M17, M18, M19) - 2020 (M21, M22) - 2024 (M20)
Tipo di impiego	Riscaldamento indiretto - Produzione acqua calda ad uso produttivo, sanitario e riscaldamento
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	<b>E 66</b>

Viene prodotta energia termica a servizio dei forni di cottura presenti lungo le tre linee produttive, vengono inoltre prodotti acqua calda e vapore a bassa pressione a servizio del ciclo produttivo e per uso civile.

L'energia elettrica è in gran parte acquistata dalla rete. A fine 2024 è entrato in funzione, a servizio dell'azienda, un impianto fotovoltaico di potenza nominale di picco pari a 903,245 kW su un terreno in via Bra, località Tagliata di Fossano, in area contigua all'area industriale.

### Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'Impresa sono NO<sub>x</sub> e CO derivanti dai generatori di calore presenti in stabilimento, polveri dal processo produttivo (impastatrici, dosaggio sfarinati e albume, trasporti pneumatici materiale polverulento), COV derivanti dalle aspirazioni dei forni di cottura. Gli autocontrolli condotti dall'Azienda hanno sempre dimostrato il rispetto dei limiti autorizzati per tutti i parametri emissivi.

Le modifiche non sostanziali intervenute dal rinnovo ad oggi sono state tutte assentite con presa d'atto della Provincia. Con l'istanza di riesame, la Ditta ha comunicato l'installazione del nuovo punto emissione E75. Il filtro a tessuto in progetto su tale camino è dimensionato secondo quanto previsto dalle MTD.

L'unico Medio Impianto di Combustione presente in stabilimento è il generatore di vapore a bassa pressione BP2 (PE 42) di potenzialità pari a 1586 kW. Per tale impianto, la Ditta ha

garantito il rispetto dei limiti previsti dalla normativa regionale (D.D. 753 del 2022 - impianti esistenti dopo adeguamento). Tale impianto è stato iscritto nel registro dei medi impianti di combustione.

### Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

L'acqua utilizzata presso l'installazione viene prelevata da 2 pozzi aziendali, l'ultimo dei quali autorizzato nel corso dell'anno 2020 (pratica CN002091VS).

Sulla base dei dati di monitoraggio comunicati dall'Azienda, nel corso dell'anno 2022 sono stati prelevati circa 60.182 m<sup>3</sup> di acqua.

La risorsa idrica viene impiegata per scopi produttivi, di raffreddamento e per usi idrosanitari.

Il Gestore ha evidenziato che, negli anni 2020 e 2021, è stata attuata la sostituzione delle celle frigo ad acqua con celle frigo ad aria.

Pertanto, nella configurazione oggetto di riesame, la risorsa idrica viene utilizzata come segue.

1) acque di processo, utilizzate:

- per le operazioni di lavaggio di macchinari, superfici, pavimenti, utensili, etc.;
- per la produzione, all'interno degli impasti;
- sotto forma di vapore, nelle celle di lievitazione;
- per il sistema di raffreddamento forzato della Linea 2 (Tweedy);

2) acque di raffreddamento, derivanti dai seguenti impianti:

- ricopritrice di cioccolato;
- plastificatore per semilavorati;

3) acque per usi idrosanitari (servizi igienici, docce e lavabi).

Nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, la Ditta ha comunicato di avere installato una serie di contatori che consentiranno di effettuare una misura reale, anziché una stima, dei flussi di acqua prelevati per uso produttivo, domestico e di raffreddamento, al fine di valorizzare correttamente il consumo di acqua prelevato per uso produttivo. Si rinvia, pertanto, ai monitoraggi individuati nell'Allegato 2 (PMC).

Presso l'installazione è operativo un impianto di depurazione delle acque reflue aziendali, originariamente progettato per il trattamento di una portata di 148 m<sup>3</sup>/d e per un carico inquinante di 395,4 kg BOD<sub>5</sub>/d, corrispondente, sulla base di un apporto di 60 g/A.E./d, a 6.590 A.E.

Dal momento che i volumi di reflui da trattare sono risultati sensibilmente inferiori a quelli considerati per il progetto, una delle due originarie vasche di ossidazione è stata convertita in vasca di equalizzazione ed attrezzata allo scopo con elettromiscelatori sommersi e n. 2 elettropompe sommerse, regolate in modo da erogare una portata costante.

Il Gestore ha stimato che, attualmente, l'impianto sia in grado di trattare una portata di 148 m<sup>3</sup>/d in termini idraulici, ma possa ricevere un carico inquinante nominale dell'ordine di **254,2 kg BOD<sub>5</sub>/d ovvero 4.248 A.E.**

Nel corso del procedimento di riesame, l'Azienda ha precisato che la portata ed il carico inquinante nominali sono superiori ai valori effettivamente trattati, valutati pari a circa 146,7 m<sup>3</sup>/d e 104,5 kg BOD<sub>5</sub>/d.

Il depuratore aziendale è costituito dalle seguenti sezioni:

- n°2 pozzetti di sollevamento;

- accumulo (con volume pari a 40 m<sup>3</sup>);
- vasca di equalizzazione (con volume pari a 200 m<sup>3</sup>);
- ossidazione a fanghi attivi a due stadi (volume di trattamento pari a 360 m<sup>3</sup> complessivi), con presenza di sonda di rilevamento della concentrazione di ossigeno collegata a serbatoio di ossigeno liquido, nonché sonda di rilevamento della temperatura (l'ossigenazione del reattore è effettuata mediante dosaggio di ossigeno liquido regolato in base alla misura dell'ossigeno disciolto nella miscela reflui-biomassa);
- sedimentazione finale.

I fanghi di supero del depuratore sono sottoposti alle seguenti fasi di trattamento:

- accumulo aerato in vasca di stabilizzazione/ispessimento (con volume utile pari a 55 m<sup>3</sup>) o all'interno della vasca originariamente dedicata all'equalizzazione del refluo (con volume pari a 40 m<sup>3</sup>). Entrambe le vasche sono aerate;
- eventuale disidratazione mediante centrifuga noleggiata allo scopo.

Infine, i fanghi sono inviati a smaltimento per mezzo di ditte autorizzate.

L'installazione nel suo complesso è dotata di 3 punti di scarico (Cfr. Quadro emissivo).

In particolare, nello scarico S1 confluiscono le acque reflue provenienti dal depuratore aziendale, nel quale sono sottoposte a trattamento:

- le acque reflue tecnologiche (composte da: acque di lavaggio di impianti, macchinari, superfici, pavimenti, utensili, etc. ed acque provenienti dai lavelli a servizio dei reparti produttivi);
- le acque provenienti dal raffreddamento della ricopritrice di cioccolato;
- le acque reflue domestiche (provenienti da servizi igienici, docce e lavabi).

Nell'ambito del procedimento di riesame sono stati richiesti approfondimenti circa il suddetto flusso proveniente dal raffreddamento della ricopritrice di cioccolato ed il flusso delle acque meteoriche dismesse nel medesimo punto di scarico S1, anche ai fini dell'individuazione del punto di verifica ai fini del rispetto dei BAT-AEL, ossia i nuovi limiti di emissione previsti dalle BAT *Conclusions*.

In proposito, con le integrazioni presentate in seguito alla prima Conferenza di Servizi di riesame:

- il Gestore ha precisato che, dopo le modifiche attuate nel 2019, a causa dei cambiamenti nella tipologia di filiera produttiva il flusso proveniente dal raffreddamento della ricopritrice di cioccolato è divenuto pressoché irrilevante - stimato in circa 20 mc/anno - ed è stato unito alle altre acque tecnologiche, con convogliamento a trattamento presso il depuratore. Sebbene l'invio a depurazione di un flusso di raffreddamento potrebbe non essere ottimale, considerata l'esiguità dello stesso non si è ritenuto di chiedere interventi in proposito; nel merito, peraltro, l'Azienda ha evidenziato come, per l'anno 2022, tale apporto sia risultato stimabile pari allo 0,037% del volume trattato presso il depuratore;
- la Ditta ha trasmesso elaborati grafici aggiornati:
  - una Tavola dedicata all'impianto di depurazione ("Allegato 7 - Rev. 3 del 21/11/2023") che chiarisce i flussi presso l'impianto di depurazione e le modalità di scarico delle acque reflue provenienti dal depuratore e dalla rete di allontanamento delle acque meteoriche, ed individua chiaramente il punto ove è possibile effettuare il campionamento delle acque reflue provenienti dal depuratore, prima della miscelazione con le acque meteoriche;

- una Tavola complessiva delle reti idriche ("Rev. 5", datata 21 novembre 2023), che tuttavia non presenta una completa coerenza tra le condotte raffigurate e la relativa legenda, per cui si ritiene opportuno richiederne un aggiornamento grafico.

Si assume, pertanto, che **il punto di verifica ai fini del rispetto dei BAT-AEL è rappresentato dalla "vasca in acciaio" ove transitano le acque reflue in uscita dal depuratore, prima della miscelazione con le acque meteoriche**; tale punto viene pertanto individuato come **"S1"**.

Il posizionamento del campionatore automatico è stato riportato nella successiva "Planimetria depuratore - Rev. 4 del 16/09/2024", trasmessa dall'Azienda in data 02/10/2024.

Si rileva, tuttavia, che la dismissione congiunta delle acque in uscita dal depuratore e delle acque meteoriche rientra nella nozione di "scarico" ai sensi di legge. Di conseguenza, lo scarico "totale" dello Stabilimento, dopo la miscelazione con le acque meteoriche, deve comunque rispettare i limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; tale punto viene pertanto individuato come **"S1 (TOT)"**.

Analoghe considerazioni devono essere fatte per lo scarico delle acque di raffreddamento del plastificatore, che sono dismesse congiuntamente ad acque meteoriche.

Si procede pertanto alla revisione del Quadro emissivo degli scarichi delle acque reflue in relazione all'intervenuta necessità d'individuare il suddetto punto di verifica ai fini del rispetto dei BAT-AEL (Cfr. Quadro emissivo).

Anche in materia di scarichi, la Ditta ha comunicato di avere installato dei contatori che consentiranno di misurare le varie aliquote che concorrono alla formazione dello scarico complessivo, al fine del confronto con i BAT-AEL. Si rinvia, pertanto, ai monitoraggi individuati nell'Allegato 2 (PMC).

#### Acque meteoriche

Nell'ambito del procedimento di riesame, il Gestore ha dichiarato che non sono necessari aggiornamenti del Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche approvato con il primo provvedimento AIA, in quanto le modifiche intervenute sullo Stabilimento non ne hanno variato i contenuti in modo sostanziale.

Ciò nonostante, considerato il notevole lasso di tempo intercorso dalla predisposizione del primo Piano di prevenzione e di gestione e le modifiche nel contempo intervenute sul *lay-out* dello Stabilimento, si ritiene necessario prescrivere la **rivalutazione della tematica a scala dell'intera installazione**, con relativa predisposizione di un nuovo Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, aggiornato alla situazione attuale, redatto in conformità al Regolamento Regionale 24/02/2006 n.1/R e s.m.i.. Nell'ambito di tale rivalutazione, dovranno essere anche affrontati gli scenari relativi ai rilasci accidentali sui piazzali aziendali.

#### Gestione dei rifiuti prodotti

La gestione dei rifiuti è sostanzialmente invariata rispetto alla situazione autorizzata.

I rifiuti prodotti, distinti per tipologia, vengono sottoposti a deposito temporaneo nelle specifiche aree presso lo stabilimento produttivo, prima del conferimento a ditte esterne.

I quantitativi maggiori sono relativi agli imballaggi di carta e cartone CER 150101 (nel 2022 circa 558 t) e misti 150106 (nel 2022 circa 214 t), che vengono destinati ad impianti di recupero.

I fanghi dell'impianto di depurazione CER 020603 (la produzione nel 2022 è stata pari a circa 1045 t/a), vengono:

- in parte disidratati in loco, mediante centrifuga mobile di ditta terza, e conferiti, tramite autotrasportatori terzi, ad impianti di compostaggio;
- in parte trasportati liquidi, sempre mediante autotrasportatori terzi, e inviati annualmente ad impianti di smaltimento rifiuti.

### Sicurezza industriale

Presso l'installazione IPPC, sono presenti n°2 serbatoi interrati di gasolio da 3 m<sup>3</sup>/cad per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni, uno a parete singola ed uno a doppia parete. L'azienda effettua prove di tenuta biennali su entrambi i serbatoi interrati.

L'Azienda non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. relativo ai rischi d'incidente rilevante.

Per quanto riguarda la normativa antincendio, il Certificato Prevenzione Incendi è stato rilasciato con protocollo n. 20598 del 15/11/2022 dal Comando VVF di Cuneo.

La valutazione relativa al rischio esplosione è stata aggiornata in data 02/04/2021 con documento interno n. RT 270-19 Rev. 01 del 02-04-2021.

### Adempimenti ai sensi del D.M. 95/2019 (ex D.M. 272/2014)

La verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del DM 272/2014 si è conclusa in data 15/09/2017 con la trasmissione, da parte della ditta MAINA PANETTONI S.p.A., della relazione di riferimento (rif. prot. 69644 del 15/09/2017). E' stata richiesta la presentazione della relazione di riferimento dal momento che è presente in stabilimento un serbatoio interrato di gasolio a parete singola che l'Azienda non ritiene di sostituire.

Dal suddetto documento, si rilevano le seguenti informazioni relative alla falda superficiale:

- direzione di deflusso verso NE in accordo con la direzione della pendenza topografica e con la direzione di deflusso del Torrente Stura di Demonte;
- soggiacenza di circa 3-5 m da p.c.;
- acquifero superficiale di spessore 20 m.

In stabilimento, sono presenti n. 2 piezometri, uno a monte (Pz1) e uno a valle (Pz2) del serbatoio interrato.

Considerando il gasolio come sostanza pericolosa "pertinente", l'Azienda ha effettuato campioni di terreno e di acqua sotterranea (falda freatica), ricercando gli idrocarburi.

I risultati delle analisi sono entro le CSC dei terreni (rif. colonna B - siti ad uso commerciale ed industriale - della Tabella 1 All. 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i) per il parametro idrocarburi pesanti C>12 e entro le CSC delle acque sotterranee (rif. Tabella 2 All. 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i) per gli idrocarburi totali.

# Analisi dell'installazione e verifica conformità criteri IPPC

## Confronto con MTD

Nella tabella che segue si riporta, in particolare, il confronto delle scelte impiantistiche e gestionali attuate dall'azienda con la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio:

Indicazione BAT		Situazione aziendale
<b>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>		
<b>1.1. Sistema di gestione ambientale</b>		
BAT 1	Elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale	<p><b>Applicata.</b> La ditta MAINA non possiede un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001). Si ritiene comunque che il sistema organizzativo interno della ditta MAINA presenti le caratteristiche indicate nella BAT 1, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace;</li> <li>• sviluppo di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</li> <li>• determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie;</li> <li>• garanzia della consapevolezza e delle competenze necessarie del personale le cui attività potrebbero influenzare la prestazione ambientale dell'installazione (fornendo informazioni e formazione adeguate);</li> <li>• comunicazione interna ed esterna;</li> <li>• promozione del coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale;</li> <li>• controllo dei processi e programmazione operativa efficaci;</li> <li>• attuazione di adeguati programmi di manutenzione;</li> <li>• svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</li> <li>• seguito e considerazione dello sviluppo di tecniche più pulite.</li> </ul> <p>Le caratteristiche suddette sono comprovate nei fatti dalla correttezza.</p>
BAT 2	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti.	<p><b>Applicata</b></p> <p>Come da PMC vigente, l'azienda effettua mensilmente la registrazione dei consumi di acqua, energia e flussi di acque reflue e ne trasmette, nell'ambito del PMC, i totali annuali, correlandoli alla produzione ai fini del calcolo dei consumi specifici. Alla luce di quanto previsto dalla BAT in oggetto, viene implementata anche la registrazione e trasmissione, nell'ambito del PMC, dei consumi annuali di materie prime. La Ditta dichiara che, in sede di trasmissione dei PMC annuali, i dati forniti verranno analizzati e confrontati con i livelli di emissione previsti dalle BAT, ove presenti; in caso di variazioni rispetto agli anni precedenti verranno fornite considerazioni in merito.</p>
<b>1.2. Monitoraggio</b>		
BAT 3	Monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del	<p>I punti in cui viene effettuato il campionamento del refluo ai fini del monitoraggio delle sostanze rilevanti ai sensi della BAT 2 sono all'ingresso e all'uscita dell'impianto di depurazione. Sono installati i seguenti strumenti per il monitoraggio dei principali parametri di processo di cui alla BAT 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- misuratore della portata in uscita dal depuratore;</li> </ul>

	pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	<ul style="list-style-type: none"> <li>- circa la misura del pH nella vasca di equalizzazione, in sostituzione dell'esistente sistema costituito da kit di misura portatile, con le integrazioni inviate in data 09/04/2024, il Gestore ha fornito evidenza dell'ordine di fornitura ed installazione di un sistema di regolazione del pH basato su sonda di misura in vasca, collegata al sistema informatico aziendale;</li> <li>- sonda per la misura dell'ossigeno disciolto e della temperatura nel comparto biologico.</li> </ul> Durante lo svolgimento dell'istruttoria del riesame, la Ditta ha altresì installato un contatore per i volumi dell'acqua di raffreddamento della ricopritrice di cioccolato (scarico Sp2-R).
BAT 4	Monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Il Gestore ha relazionato circa i metodi utilizzati per la determinazione dei parametri ricercati.  <b>Si rinvia agli approfondimenti condotti con ARPA circa le modalità e le metodiche di controllo dello scarico</b> (Cfr. Considerazioni in calce alla tabella di confronto con le BAT).
BAT 5	Monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.	Non si applica all'attività aziendale.

	Indicazione BAT	Situazione aziendale
	<b>1.3. Efficienza energetica</b>	
BAT 6	<p>Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.</p> <p>a) Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione.</p> <p>b) Utilizzo di tecniche comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo e regolazione del bruciatore;</li> <li>- cogenerazione;</li> <li>- motori efficienti sotto il profilo energetico;</li> <li>- recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore);</li> <li>- illuminazione;</li> <li>- riduzione al minimo della decompressione della caldaia;</li> <li>- ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore;</li> <li>- preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori);</li> <li>- sistemi di controllo dei processi;</li> <li>- variatori di velocità</li> <li>- riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa;</li> <li>- riduzione delle perdite di calore tramite isolamento;</li> <li>- evaporazione a effetto multiplo;</li> <li>- utilizzo dell'energia solare.</li> </ul>	<p><b>Applicata.</b> Il consumo di energia elettrica viene monitorato annualmente e ragguagliato alla produzione, ottenendo il consumo specifico.</p> <p>Presso lo Stabilimento sono già attuati i seguenti provvedimenti volti all'incremento dell'efficienza energetica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controlli e regolazione periodica dei bruciatori delle caldaie presenti;</li> <li>- presenza di un cogeneratore;</li> <li>- mantenimento di motori efficienti sotto il profilo energetico;</li> <li>- illuminazione con sistemi a LED o a spegnimento automatico;</li> <li>- variatori di velocità</li> <li>- riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa;</li> <li>- riduzione delle perdite di calore tramite isolamento;</li> <li>- utilizzo dell'energia solare per parte dei consumi.</li> </ul> <p>E' stato adottato un sistema di monitoraggio energetico per l'acquisizione e la supervisione, in tempo reale, delle principali grandezze misurate dai sensori installati sulle utenze significative dello stabilimento al fine di controllare il reale funzionamento degli impianti e permettere interventi tempestivi in caso di malfunzionamenti.</p> <p>La Ditta si impegna a predisporre uno specifico Piano di Efficienza Energetica entro 6 mesi dal rilascio del rinnovo dell'AIA in corso. Verrà inserita apposita prescrizione.</p>

Indicazione BAT		Situazione aziendale	
<b>1.4. Consumo di acqua e scarico delle acque reflue</b>			
Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.		<p><b>Applicata</b> La Ditta dichiara che la tecnica 7a non è applicabile in considerazione dei requisiti di igiene e sicurezza alimentare dei prodotti.</p> <p>Vengono applicate le tecniche 7h e 7k.</p> <p>Cfr. Considerazioni in calce alla tabella di confronto con le BAT.</p>	
Tecnica			Descrizione
a	Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua		Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso.
b	Ottimizzazione del flusso d'acqua		Utilizzo di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termostatiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua.
c	Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua		Uso del numero corretto di ugelli e posizionamento corretto; regolazione della pressione dell'acqua.
d	Separazione dei flussi d'acqua		I flussi d'acqua che non hanno bisogno di essere trattati (ad esempio acque di raffreddamento o acque di dilavamento non contaminate) sono separati dalle acque reflue che devono essere invece trattate, consentendo in tal modo il riciclaggio delle acque non contaminate.
<i>Tecniche relative alle operazioni di pulizia</i>			
Tecnica			Descrizione
e	Pulitura a secco		Rimozione di quanto più materiale residuo possibile da materie prime e attrezzature prima che queste vengano pulite con liquidi, ad esempio utilizzando aria compressa, sistemi a vuoto o pozzetti di raccolta con copertura in rete.
f	Sistemi di piggaggio per condutture		Per pulire le condutture si ricorre a un sistema composto da lanciatori, ricevitori, impianti ad aria compressa e un proiettile (detto anche «pig», realizzato in plastica o miscela di ghiaccio). Le valvole in linea sono posizionate in modo da consentire al pig di passare attraverso il sistema di condutture e di separare il prodotto dall'acqua di lavaggio.
g	Pulizia ad alta pressione		Pulizia ad alta pressione Nebulizzazione di acqua sulla superficie da pulire a pressioni variabili tra 15 bar e 150 bar.
h	Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP)		Ottimizzazione della progettazione della CIP e misurazione della torbidità, della conduttività, della temperatura e/o del pH per dosare l'acqua calda e i prodotti chimici in quantità ottimali.
i	Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel		Utilizzo di schiuma a bassa pressione e/o gel per pulire pareti, pavimenti e/o superfici di attrezzature.
j	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni		Le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia. Durante l'ottimizzazione della progettazione e della costruzione occorre considerare i requisiti in materia di igiene.
k	Pulizia delle attrezzature il prima possibile	Le attrezzature dopo l'uso vengono pulite il prima possibile per evitare che i rifiuti si induriscano.	

Indicazione BAT		Situazione aziendale											
<b>1.5. Sostanze nocive</b>													
BAT 8	Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		<b>Applicata</b> Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, l'azienda applica le tecniche 8 a e b, ovvero adotta i seguenti accorgimenti: - l'utilizzo di prodotti chimici e/o disinfettanti non pericolosi per l'ambiente acquatico; - raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP.										
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti</td> <td>Rinuncia o riduzione dell'uso di prodotti chimici e/o disinfettanti pericolosi per l'ambiente acquatico, in particolare le sostanze prioritarie considerate nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Nel selezionare le sostanze occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.</td> </tr> <tr> <td>b Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)</td> <td>Raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP. Nel riutilizzare i prodotti chimici di pulizia occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.</td> </tr> <tr> <td>c Pulitura a secco</td> <td>Cfr. BAT 7e</td> </tr> <tr> <td>d Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni</td> <td>Cfr. BAT 7 j</td> </tr> </tbody> </table>			Tecnica	Descrizione	a Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti	Rinuncia o riduzione dell'uso di prodotti chimici e/o disinfettanti pericolosi per l'ambiente acquatico, in particolare le sostanze prioritarie considerate nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Nel selezionare le sostanze occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	b Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)	Raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP. Nel riutilizzare i prodotti chimici di pulizia occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	c Pulitura a secco	Cfr. BAT 7e	d Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Cfr. BAT 7 j
	Tecnica	Descrizione											
	a Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti	Rinuncia o riduzione dell'uso di prodotti chimici e/o disinfettanti pericolosi per l'ambiente acquatico, in particolare le sostanze prioritarie considerate nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Nel selezionare le sostanze occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.											
b Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)	Raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP. Nel riutilizzare i prodotti chimici di pulizia occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.												
c Pulitura a secco	Cfr. BAT 7e												
d Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Cfr. BAT 7 j												
<p>Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con elevato potere di riscaldamento globale derivanti dall'attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.</p>													
<p>Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con elevato potere di riscaldamento globale derivanti dall'attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.</p>													

Indicazione BAT		Situazione aziendale									
<b>1.6. Uso efficiente delle risorse</b>											
BAT 10	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		<b>Applicata</b>								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a Digestione anaerobica</td> <td>Trattamento di residui biodegradabili da parte di microrganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.</td> </tr> <tr> <td>b Uso dei residui</td> <td>I residui vengono utilizzati, ad esempio, come mangimi per animali.</td> </tr> <tr> <td>c Separazione di residui</td> <td>Separazione di residui, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento e trogoli posizionati in modo</td> </tr> </tbody> </table>			Tecnica	Descrizione	a Digestione anaerobica	Trattamento di residui biodegradabili da parte di microrganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.	b Uso dei residui	I residui vengono utilizzati, ad esempio, come mangimi per animali.	c Separazione di residui	Separazione di residui, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento e trogoli posizionati in modo
	Tecnica	Descrizione									
	a Digestione anaerobica	Trattamento di residui biodegradabili da parte di microrganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.									
b Uso dei residui	I residui vengono utilizzati, ad esempio, come mangimi per animali.										
c Separazione di residui	Separazione di residui, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento e trogoli posizionati in modo										
<p>Trattamento di residui biodegradabili da parte di microrganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.</p>											
<p>I residui vengono utilizzati, ad esempio, come mangimi per animali.</p>											
<p>Separazione di residui, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento e trogoli posizionati in modo</p>											

		accurato.	
d	Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione	I residui della pastorizzazione vengono inviati all'unità di miscelazione e quindi riutilizzati come materie prime.	<b>Non applicabile</b>
e	Recupero del fosforo come struvite	Cfr. BAT 12 g.	<b>Non applicabile</b>
f	Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo	Dopo un apposito trattamento, le acque reflue vengono usate per lo spandimento sul suolo al fine di sfruttarne il contenuto di nutrienti e/o utilizzarle.	<b>Non applicabile</b>

Indicazione BAT		Situazione aziendale										
<b>1.7. Emissioni nell'acqua</b>												
BAT 11	Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.	<b>Applicata.</b> Il depuratore aziendale è dotato di una vasca di equalizzazione per fare fronte ad eventuali punte di carico inquinante ed idraulico.										
BAT 12	Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Equalizzazione b) Neutralizzazione c) Separazione fisica, d) Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana e) Nitrificazione e/o denitrificazione f) Nitritazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio g) Recupero del fosforo come struvite h) Precipitazione i) Rimozione biologica del fosforo intensificata j) Coagulazione e flocculazione k) Sedimentazione l) Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) m) Flottazione	<b>Applicata</b> Il depuratore a servizio dello Stabilimento MAINA presenta una filiera di trattamento che prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>• separazione fisica (BAT 12c);</li> <li>• equalizzazione (BAT 12a) con contestuale correzione del pH (BAT 12b);</li> <li>• trattamento aerobico a fanghi attivi (BAT 12d) con nitrificazione (BAT 12e);</li> <li>• sedimentazione finale (BAT 12k).</li> </ul>										
BAT-AEL	I livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni nelle acque indicati nella Tabella 1 si applicano alle emissioni dirette in un corpo idrico ricevente. I BAT-AEL si applicano nel punto in cui le emissioni escono dall'installazione	<b>Applicata</b> L'azienda, sulla base delle considerazioni espone nel corso dell'istruttoria, ritiene applicabili i seguenti BAT-AEL: <table border="1" data-bbox="857 1108 1385 1318"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Concentrazione [mg/l]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Domanda chimica di ossigeno (COD)</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td>Solidi sospesi totali (TSS)</td> <td>50</td> </tr> <tr> <td>Azoto totale (TN)</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Fosforo totale (TP)</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table> Per le modalità di campionamento e controllo si rimanda alle specifiche prescrizioni.	Parametro	Concentrazione [mg/l]	Domanda chimica di ossigeno (COD)	100	Solidi sospesi totali (TSS)	50	Azoto totale (TN)	20	Fosforo totale (TP)	2
Parametro	Concentrazione [mg/l]											
Domanda chimica di ossigeno (COD)	100											
Solidi sospesi totali (TSS)	50											
Azoto totale (TN)	20											
Fosforo totale (TP)	2											

Indicazione BAT		Situazione aziendale
<b>1.8. Rumore</b>		
BAT 13	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- un protocollo contenente azioni e scadenze;</li> <li>- un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore;</li> <li>- un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>- un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul>	<b>APPLICATA.</b> La ditta monitora periodicamente le emissioni sonore secondo quanto prescritto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale. Non ritiene di dover predisporre un Piano di gestione del rumore, in quanto non si sono mai verificati problemi per tale comparto.

BAT 14	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		<b>APPLICATA.</b> La Ditta adotta i seguenti accorgimenti: - con riferimento alla BAT 14 b, misure operative quali: ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione. - con riferimento alla BAT 14c, utilizzo, ove tecnicamente possibile, di apparecchiature a bassa rumorosità; - con riferimento alla BAT 14d, sistemi per il controllo del rumore quali: fono-riduttori; isolamento delle apparecchiature; confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; insonorizzazione degli edifici.	
	<i>Trattamento preliminare, primario e generale</i>			
	Tecnica	Descrizione		
	a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici		I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.
	b	Misure operative		Queste comprendono: i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.
	c	Apparecchiature a bassa rumorosità		Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.
d	Apparecchiature per il controllo del rumore	Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.		
e	Abbattimento del rumore	Inserimento di barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, banchine e edifici).		
<b>1.9. Odore</b>				
BAT 15	Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - Un protocollo contenente azioni e scadenze. - Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori. - Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze. - Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	<b>Non applicabile.</b> La ditta dichiara che i possibili ricettori sono ubicati ad una notevole distanza dallo stabilimento (da 50 a 300 metri circa); inoltre l'azienda non ha mai ricevuto alcuna rimostranza da parte di privati o aziende limitrofe circa la presenza di odori molesti. Si ricorda anche che, la tipologia di prodotto finito generato dall'azienda e la tipologia di lavorazione e di materie prime utilizzate, non emettono, proprio per la natura dei prodotti stessi, odori sgradevoli. È quindi ragionevole ritenere che la BAT 15 non sia applicabile.		

In merito all'attuazione delle BAT 3, 4 e 12 e, più in generale, al monitoraggio degli scarichi, nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, il Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ha richiesto approfondimenti ed apprestamenti tecnici. In proposito:

- con le integrazioni inviate in data 09/04/2024, il Gestore ha previsto l'allineamento della durata dei campionamenti alla durata giornaliera dello scarico ed ha fornito evidenza dell'ordine di fornitura ed installazione di:
  - campionatore automatico fisso refrigerato ed autosvuotante, sul flusso di scarico in uscita dal depuratore aziendale (per la verifica dei BAT-AEL);
  - autocampionatore portatile;

- sistema di regolazione del pH nella vasca di equalizzazione in testa al depuratore.
- l'Azienda e l'Organo di controllo hanno valutato congiuntamente:
  - un protocollo di controllo temporaneo di verifica del rispetto dei BAT-AEL nelle more del rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA;
  - i metodi adottati dal laboratorio di riferimento per il monitoraggio e la verifica dei BAT-AEL;
- con nota prot. n. 99336 del 08/11/2024 (inviata anche alla Ditta), il Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, esprimendo il proprio parere favorevole ai fini della conclusione del procedimento di riesame:
  - ha ritenuto opportuno un monitoraggio di almeno 3 mesi allineato alle frequenze previste dalla BAT 4 per ciascun parametro, con la possibilità di ridurre la frequenza da giornaliera a settimanale se verrà effettivamente confermata la stabilità della qualità dello scarico;
  - ha richiesto ulteriori specifiche ed integrazioni ai fini di una revisione definitiva delle procedure di gestione del sistema di monitoraggio delle emissioni in corpo idrico superficiale.

Si procede, pertanto, ad individuare specifiche prescrizioni e monitoraggi.

### **Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA**

L'azienda è stata oggetto di controllo da parte del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo negli anni 2014, 2015, 2018, 2019, 2021.

Le verifiche hanno in generale dato esito positivo. Si segnala il superamento di un limite per lo scarico nel 2014, poi rientrato, ed uno sversamento accidentale di gasolio nel 2019. Al superamento sono seguiti i dovuti adempimenti da parte dell'Ente di controllo.

Il Dipartimento rileva altresì che, nel periodo di vigenza dell'AIA, la quantità di prodotti finiti ottenuti presenta un andamento di aumento tendenziale, come si può vedere dalla tabella sottostante.

	giorni lavorati	produzione	produzione giornaliera
	g/a	t/anno	t/giorno
<b>2014</b>	264	18.922	72
<b>2015</b>	245	20.513	84
<b>2016</b>	245	21.412	87
<b>2017</b>	257	21.205	83
<b>2018</b>	220	21.890	100
<b>2019</b>	259	21.747	84
<b>2020</b>	247	20.267	82
<b>2021</b>	260	22.893	88
<b>2022</b>	280	22.866	82

Con riferimento ai consumi di energia elettrica dello stabilimento, la Ditta ha fornito i valori di consumo specifico di energia elettrica, espressi come kWh/t di prodotto finito ottenuto, tenendo conto anche dell'energia prodotta internamente mediante il cogeneratore. I risultati sono riportati nella tabella seguente:

	energia elettrica prelevata dalla rete [kW]	energia elettrica prodotta dal cogeneratore [kW]	consumo annuale energia elettrica [kW]	Consumo specifico di energia elettrica (calcolo ARPA) [kWh/t]
	A	B	A+B	
2014	4.115.874	0	4.115.874	218
2015	4.464.790	0	4.464.790	218
2016	4.019.657	0	4.019.657	188
2017	1.728.586	2.994.094	4.722.680	223
2018	2.060.926	2.762.969	4.823.895	220
2019	2.065.531	2.931.790	4.997.321	230
2020	2.127.664	2.564.810	4.692.474	232
2021	2.132.289	3.123.470	5.255.759	230
2022	2.885.755	2.741.036	5.626.791	246

I consumi specifici si sono mantenuti pressoché costanti intorno ai 220 kWh/t fino al 2018 (a parte il valore anomalo del 2016), facendo poi registrare un aumento fino a 230 nel triennio successivo ed un ulteriore aumento fino a 245 kWh/t nel 2022. Si tratta, complessivamente, di un aumento di circa l'11%.

La ditta fa presente che, a partire dal 2019, le richieste del mercato e di alcuni clienti in particolare, hanno portato l'azienda ad aumentare sempre di più il numero delle referenze. Aggiungendosi poi la difficoltà sempre più frequente negli ultimi anni nel reperimento di alcune materie prime e degli imballi, la programmazione della produzione si è progressivamente complicata. Tutto ciò ha fatto sì che il numero di referenze programmate nella giornata lavorativa sono mediamente raddoppiate, rispetto alle produzioni ante 2019, con conseguente aumento della necessità di cambio prodotto e cambio formato delle linee e quindi con relativa perdita di resa produttiva. Quanto sopra spiega l'aumento evidenziato del consumo specifico di energia elettrica. In ogni caso si precisa che le BATc non riportano, per l'attività in oggetto, valori di consumo specifico di riferimento relativamente all'energia.

Per quanto concerne l'energia termica, la Ditta ha fornito una stima del rendimento termico del cogeneratore, nonché i valori di consumo di gas naturale avviati ai medesimi e a forni e caldaie. Sulla base di tali valori, e del PCI del gas naturale comunicato dalla Ditta al GSE (dal 2017 in avanti, prima è stato considerato il valore di letteratura di 9,59 kWh/Sm<sup>3</sup>), il Dipartimento ARPA ha calcolato i valori di consumo specifico di energia termica, manifestando dei dubbi su come siano determinati i valori calcolati dalla Ditta, che si discostano sistematicamente da quanto stimato da ARPA. Il consumo specifico di energia termica mostra comunque un andamento di tendenziale decrescita a partire dall'anno di installazione del cogeneratore (2017), a parte l'andamento anomalo del 2020.

Il Gestore ha ritenuto di far presente che lo scostamento sistematico tra i valori forniti dall'azienda e quelli calcolati dall'ARPA deriva dal fatto che l'azienda ha considerato come valori di Energia termica prodotta dal cogeneratore quelli utili, misurati da specifici contatori, al netto delle dispersioni e non i valori lordi, come fatto invece da ARPA, che ha considerato l'energia primaria, ovvero quella contenuta nei combustibili fossili in ingresso all'impianto. Si ritiene più corretto il secondo approccio, sulla scorta delle indicazioni contenute nel Best Available Techniques Reference Document (BRef) trasversale relativo alla produzione di energia (ENE) di febbraio 2009, nella versione di settembre 2021.

Si ritiene necessario che la Ditta si attenga a tali indicazioni di Arpa nel calcolo del consumo specifico di energia, di qui in avanti, in modo da costruire una base dati condivisa sulla quale confrontarsi in merito alle prestazioni energetiche del complesso IPPC.

Il consumo specifico complessivo, che è la somma di questi due contributi, mostra una compensazione tra l'aumento del consumo specifico di energia elettrica e la diminuzione di quello di energia termica e sembra essersi attestato intorno ad un valore di circa 740 kWh/t di prodotto finito (erano 826 nel periodo di vigenza dell'AIA precedente).

La ditta ha effettuato una stima dei flussi d'inquinanti in atmosfera presenti nelle emissioni convogliate dal 2015:

t/anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Polveri	0,20	0,39	0,40	0,38	0,12	0,12	0,22	<b>0,62</b>
CO	0,59	2,56	2,68	3,14	0,58	0,55	0,59	1,60
NOx	2,49	2,49	2,61	3,06	2,63	2,51	2,64	<b>3,26</b>
COV	0,43	0,52	0,55	0,64	0,12	0,12	0,12	<b>11,24</b>
etanolo								1,39

Le modifiche al ciclo produttivo avvenute nel 2021 hanno portato ad un incremento importante dei flussi emissivi. L'aumento relativo al parametro COV è legato anche al fatto che in passato tale parametro non era mai stato monitorato.

Per quanto riguarda i prelievi e gli scarichi idrici si riporta la seguente tabella riassuntiva:

Anno	Produzione annua [t]	Prelievo idrico annuo [m <sup>3</sup> ]	Prelievo idrico specifico [m <sup>3</sup> /t]	Volume annuo scaricato [m <sup>3</sup> ]	Scarico specifico [m <sup>3</sup> /t]
2018	21.890	68.849	3,1	53.164 (49.198 Sp1T+3.966)	2,4
2019	21.746,51	52.195	2,4	36.642	1,7
2020	20.267,08	54.327	2,7	41.980	2,1
2021	22.892,76	58.632	2,6	49.605	2,2
2022	22.866,03	60.182	2,6	53.559	2,3

(Per la tipologia di attività produttiva dell'installazione, le BAT *Conclusions* non riportano indicazioni di livelli di prestazione ambientale per i consumi idrici specifici e lo scarico di acque reflue specifiche).

Il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, esaminata la documentazione presentata dal proponente, ritiene che siano stati sostanzialmente forniti tutti gli elementi necessari per consentire una disamina completa a garanzia dell'allineamento alle BATc applicabili al processo produttivo ed esprime pertanto un parere favorevole al rilascio del provvedimento di rinnovo con modifiche dell'AIA.

## Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

### **Ciclo produttivo**

#### **Prescrizioni**

- 1) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- 2) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

- 3) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
- 4) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
- 7) tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
- 8) i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
- 9) deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
- 10) la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 11) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
- 12) il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- 13) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 14) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29-*sexies*, comma 9-*quinqüies*, lett. b), c) e d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 15) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Uso dell'energia**

### **Prescrizioni**

- 1) nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. raddrizzatori moderni a controllo elettronico con un miglior fattore di conversione rispetto agli apparecchi più datati, sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati);
- 2) l'azienda deve provvedere alla redazione del piano di efficienza energetica di cui alla BAT 6a entro 6 mesi dal rilascio del rinnovo dell'AIA, trasmettendo il documento all'Arpa e alla Provincia di Cuneo.

## Emissioni in atmosfera

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

STABILIMENTO: MAINA PANETTONI S.p.A.												
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro [m]	Tipo di impianto di abbattimento	Periodicità autocontrolli
							mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]				
13	LINEA 1 - ASPIRAZIONE FORNO E RELATIVI BRUCIATORI A METANO  (4 BRUCIATORI DA 332 Kw/cad – totale 1328 kW)	9.500	24	CONT	150	POLVERI TOTALI	5	0,048	9,5	0,55	--	TRIENNALE
						CO	50	0,475				
						NOx (1)	350	-				
						COV(2)	-	4				
						etanolo	600	-				
14	LINEA 1 - ASPIRAZIONE DOSAGGIO SFARINATI	1.500	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,005	9,5	0,18	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
16	LINEA 1 - ASPIRAZIONE IMPASTATRICI	2.500	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,010	9,5	0,22	-	TRIENNALE
17	LINEA 1 - ASPIRAZIONE IMPASTATRICI	2.500	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,010	9,5	0,22	-	TRIENNALE
18	SFIATO ARIA COMPRESSA TRASPORTO PNEUMATICO SFARINATI	1.300	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,004	9,5	0,22	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
19	LINEA 2 – ASPIRAZIONE DOSAGGIO SFARINATI	700	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,002	9,5	0,22	CICLONE +FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
20	LINEA 2 ASPIRAZIONE IMPASTATRICI CENTRO 2	3.500	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,010	9,5	0,28	--	TRIENNALE
21	LINEA 2 ASPIRAZIONE IMPASTATRICI CENTRO 1	1.200	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,004	9,5	0,23	--	TRIENNALE
23	LINEA 2 TORRE EVAPORATIVA	11.000	24	DISC	AMB	COV (2)	10	0,110	15	1	--	TRIENNALE

STABILIMENTO: MAINA PANETTONI S.p.A.												
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro [m]	Tipo di impianto di abbattimento	Periodicità autocontrolli
							mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]				
24	LINEA 2 - SFIATO CISTERNA ACQUA PER POMPE ANELLO TWEEDY	TRASCURABILE										-
28A,28B, 28C, 28D	SFIATI RAFFREDDAMENTO COMPRESSORI	TRASCURABILE										-
31	GRUPPO ELETTROGENO CABINA 2	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D. LGS.152/06 E S.M.I.										-
38, 39, 40, 41	SILOS STOCCAGGIO FARINA S7,S8,S9,S10 (fase di carico silos)	250	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	-	19,5	0,25	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
38A	SILOS STOCCAGGIO FARINA S7,S8,S9,S10 (fase di trasferimento da silos esterni ad interni)	700	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	-	19,5	0,25	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
42	GENERATORE DI VAPORE BASSA PRESSIONE BP2 (1586 kW)	5.000	24	DISC	150	NOx (¹) CO (¹)	150 100	- -	15	0,47	-	ANNUALE
43	COGENERATORE (601 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D. LGS.152/06 E S.M.I.										-
44	GENERATORE DI VAPORE BASSA PRESSIONE (454 kW)	600	24	DISC	150	NOx (¹) CO (¹)	200 100	- -	15	0,35	-	TRIENNALE
47	SFIATO CONDENSA VAPORE	TRASCURABILE										
48	SCARICHI GRUPPO ELETTROGENO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D. LGS.152/06 E S.M.I.										
51	RICAMBI ARIA PREPARAZIONE LIEVITI	TRASCURABILE										
53	RICAMBIO ARIA LOCALE FUMATORI	TRASCURABILE										
54	RAFFREDDAMENTO SMOCELLAMENTO STAMPI	TRASCURABILE										
55-56-57	SFIATI SERBATOI ANIDRIDE CARBONICA	TRASCURABILE										

**STABILIMENTO: MAINA PANETTONI S.p.A.**

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro [m]	Tipo di impianto di abbattimento	Periodicità autocontrolli
							mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]				
60A/60B	SILOS INTERNO S01/S02 DI STOCCAGGIO ZUCCHERO	800	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	0,008	18	0,250	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
60C	SILOS INTERNO S03 DI STOCCAGGIO FARINA	800	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	0,008	18	0,250	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
60D	SILOS INTERNO /S04 DI STOCCAGGIO FARINA	1250	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	0,013	18	0,250	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
60E/60F	SILOS INTERNO S05/S06 DI STOCCAGGIO MANITOBA	800	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	0,008	18	0,250	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
66	CALDAIE A CONDENSAZIONE (N.6 * 150 KW = 900 KW)	550	24	DISC	150	NOx (1) CO (1)	200 100	- -	15	0,30	-	TRIENNALE
67	LINEA 1 – ASPIRAZIONI E BRUCIATORI (POTENZA TOTALE 600 kW – N. 2 X 300 kW caduno) PROLUNGAMENTO FORNO	12.000	24	DISC	150	POLVERI TOTALI CO COV (2) etanolo	5 50 - 600	0,06 0,600 4 -	9,5	0,55	-	TRIENNALE
69	LINEA 100 G – ASPIRAZIONE DA FORNI ROTOR	800	8	DISC	100	POLVERI TOTALI COV etanolo	5 - 600	0,004 0,400 -	16	0,250	-	TRIENNALE
70	BRUCIATORI A METANO FORNI ROTOR LINEA 100 g (2*70 kW/cad)	450	24	DISC	150	NOx (1) CO (1)	200 100	- -	16	0,250	-	TRIENNALE

**STABILIMENTO: MAINA PANETTONI S.p.A.**

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro [m]	Tipo di impianto di abbattimento	Periodicità autocontrolli
							mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]				
71	ASPIRAZIONE DA FORNI ROTOR LINEA 100 g	800	8	DISC	100	POLVERI TOTALI	5	0,004	16	0,250	-	TRIENNALE
						COV	-	0,400				
						etanolo	600	-				
72	BRUCIATORE A METANO FORNO ROTOR LINEA 100 g (1*70 kW/cad)	450	24	DISC	150	NOx <sup>(1)</sup>	200	-	16	0,250	-	TRIENNALE
						CO <sup>(1)</sup>	100	-				
74	LINEA 2 – FORNO ITECA - ASPIRAZIONE DA FORNO E RELATIVI BRUCIATORI A METANO (4 BRUCIATORI DA 300 Kw/cad – totale 1200 kW)	22.000	24	CONT	160	POLVERI TOTALI	5	0,110	8	0,55	-	TRIENNALE
						CO	50	1,110				
						NOx <sup>(1)</sup>	200	-				
						COV	-	4				
						etanolo	600	-				
75	SILOS INTERNO S21 DI STOCCAGGIO FARINA	750	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	0,008	12	0,250	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE

<sup>(1)</sup> Limiti riferiti al 3% di ossigeno libero nei fumi anidri

<sup>(2)</sup> per C.O.V. si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale

**Termine di messa a regime degli impianti nuovi (75) o modificati:**

**30 giorni dalla data di avviamento dell'impianto**, comunicata come previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### **Prescrizioni**

- 1) Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
- 2) i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
- 3) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
- 4) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
- 5) qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
- 6) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti, in particolare si richiamano le condizioni di campionamento di cui al par. 6.2.3.2 della norma UNI EN 15259:2008 in merito al dimensionamento della piattaforma. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
- 7) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
- 8) gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;

### **Autocontrolli iniziali**

- 9) per i punti di emissioni nuovi o modificati dopo la notifica del provvedimento conclusivo, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;

- 10) l'impresa deve effettuare i sopraccitati autocontrolli dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

### **Monitoraggi periodici**

- 11) per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità indicata nel PMC. Per i camini esistenti al rilascio del presente provvedimento, la periodicità indicata nel PMC decorre dagli ultimi autocontrolli effettuati in ottemperanza al precedente atto autorizzativo;
- 12) l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
- 13) l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
- 14) per tutti i medi impianti di combustione, il gestore deve archiviare e conservare, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i dati previsti ai punti 2.7, 2.8, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonchè gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter;
- 15) i dati di cui al punto precedente devono essere messi, senza ritardo, a disposizione dell'autorità competente per il controllo che ne richieda l'acquisizione. Tali dati, relativi ad un anno civile, devono essere conservati per almeno i sei anni civili successivi;
- 16) per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>
- 17) deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>

## Scarichi acque reflue

### Quadro emissivo

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore <sup>1</sup>	Volume medio annuo scaricato		Impianto / fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media (m <sup>3</sup> /a)	
S1 (TOT) Cod. scarico: CN2121010	S1	Impianto di depurazione aziendale Vi confluiscono: • acque reflue tecnologiche (Sp1-T); • acque di raffreddamento della ricopritrice di cioccolato (Sp2-R); • acque reflue domestiche (Sp3-D)	Periodico: durata massima di circa 10 ore/giorno	AS Fosso scaricatore del Naviglio di Bra <sup>3</sup>	2022	53.559	SI: depuratore biologico a fanghi attivi  Acque reflue domestiche pretrattate in fosse Imhoff
	Sp4-M	Acque meteoriche	Occasionale				-
S2 Cod. scarico: CN2121011	-	Servizi igienici	Saltuario	SSU	-	40	SI - fossa Imhoff per le acque nere; - vasca di decantazione con filtro percolatore per acque grigie
S4 Cod. scarico: CN0000724	Sp5-R	Raffreddamento plastificatore	Saltuario	AS Fosso scaricatore del Naviglio di Bra <sup>3</sup>	-	-	NO
	Sp6-M	Acque meteoriche					NO (*)

(\*) Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

<sup>1</sup> F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo; SSU: strati superficiali del sottosuolo.

**Limiti di emissione e punti di campionamento**

N° Scarico	Punti campionamento	Limiti di emissione
S1	"Vasca in acciaio" ove transitano le acque reflue in uscita dal depuratore (Cfr. "Planimetria depuratore - Rev. 4 del 16/09/2024")	<p style="text-align: center;"><b>BAT-AEL (*):</b></p> <p style="text-align: center;">Domanda chimica di ossigeno (COD): 100 mg/l Solidi sospesi totali (TSS): 50 mg/l Azoto totale (TN): 20 mg/l Fosforo totale (TP): 2 mg/l</p> <p>(*) trattandosi di scarico periodico, i BAT-AEL vengono verificati con campioni medi composti (prelevati per mezzo di campionatore automatico fisso), con durata dei campionamenti allineata alla durata giornaliera dello scarico</p> <p style="text-align: center;"><b>ALTRI PARAMETRI:</b></p> <p>Tab.3, All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i. - Colonna "scarico in acque superficiali"</p>
S1 (TOT)	Punto di scarico finale	Tab.3, All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i. - Colonna "scarico in acque superficiali"
Sp5-R	Pozzetto presso un rubinetto posto sulla condotta di mandata in pressione della pompa che allontana le acque di raffreddamento del plastificatore	Tab.3, All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i. - Colonna "scarico in acque superficiali"
S4	Punto di scarico finale	Tab.3, All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i. - Colonna "scarico in acque superficiali"

Per lo scarico S2 non sono fissati limiti di emissione, ma esclusivamente l'obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (Cfr. combinato disposto art. 101, c.7, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e art. 14, c.3 della L.R. 13/90 e s.m.i.).

### **Prescrizioni per tutti gli scarichi**

- 1) devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, per quanto non contrastano con quanto di seguito prescritto. In particolare, per completezza documentale, **entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento di riesame dell'AIA**, la Ditta deve trasmettere alla Provincia, al Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo ed al Comune di Fossano, un aggiornamento della Tavola complessiva delle reti idriche ("Rev. 5", datata 21 novembre 2023), che presenti una completa coerenza tra le condotte ivi raffigurate e la relativa legenda (se necessario, possono essere prodotti più elaborati, con diverso livello di dettaglio e/o relativi a reti differenti, purché completi e chiaramente interpretabili);
- 2) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 3) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e, per i flussi individuati nel corso del procedimento di riesame, di quella scaricata;
- 4) sia per i prelievi che per gli scarichi, deve essere garantita la registrazione dei parametri rilevati dagli strumenti di misura di cui sopra, con indicazione della data delle letture e dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 5) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 6) gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, nei punti assunti a riferimento per il campionamento ed indicati nella precedente tabella "**Limiti di emissione e punti di campionamento**". Le caratteristiche costruttive dei manufatti devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
- 7) la Ditta deve far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. **I parametri minimi da ricercare e la frequenza degli autocontrolli** sono riportati nell'**Allegato 2**, Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 8) è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 9) deve essere sempre garantito - anche attraverso periodici interventi di manutenzione - il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, sezioni dell'impianto di depurazione), nonché degli apparati di monitoraggio, controllo ed allarme a servizio dei sistemi di trattamento;
- 10) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;

11) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

**Ulteriori prescrizioni per lo scarico del depuratore aziendale**

12) in aggiunta agli apprestamenti pre-esistenti, per l'impianto di depurazione aziendale devono essere installati, funzionanti e mantenuti in efficienza i seguenti sistemi, individuati nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA:

- 12.1. sonde per il monitoraggio della temperatura e della conducibilità delle acque reflue in ingresso al depuratore;
- 12.2. sistema di regolazione del pH nella vasca di equalizzazione in testa al depuratore;
- 12.3. sistema di misura della portata scaricata dal depuratore, con rilievo a monte della miscelazione con le acque meteoriche;
- 12.4. campionatore automatico fisso sul flusso di scarico in uscita dal depuratore aziendale, prima della miscelazione con le acque meteoriche. Tale dispositivo deve essere sigillabile, refrigerato ed autosvuotante, nonché configurato per l'esecuzione di campioni compositi proporzionali alla portata ed interfacciato con il misuratore di portata sopra descritto;
- 12.5. un sistema informatico al quale collegare i sistemi di misura in continuo ed il campionatore automatico, con software dedicato per l'acquisizione, la registrazione, l'elaborazione e l'archiviazione di:
  - medie orarie dei valori istantanei rilevati dal misuratore di portata;
  - singole grandezze rilevate dal campionatore automatico;
  - periodi di avvio e fermata del processo produttivo, programmati ed accidentali;
  - periodi di malfunzionamento del sistema di depurazione dei reflui;
  - periodi di taratura periodica, malfunzionamento e/o guasto della strumentazione di misura e campionamento;
  - dati inseriti manualmente;

13) **entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento di riesame dell'AIA**, la Ditta deve trasmettere alla Provincia, al Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo ed al Comune di Fossano, una **versione completa e definitiva** delle procedure di **gestione del sistema di monitoraggio delle emissioni in corpo idrico superficiale** che tenga conto delle risultanze degli approfondimenti condotti nel corso del procedimento di riesame dell'AIA, comprese le ulteriori specifiche ed integrazioni richieste dal Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo con la nota prot. n. 99336 del 08/11/2024 (inviata anche alla Ditta). Tali procedure devono comprendere:

- 13.1. un "Piano di campionamento ed analisi", nel quale devono essere indicati e descritti:
  - l'obiettivo del campionamento;
  - il punto di campionamento;
  - le caratteristiche tecniche del sistema di aspirazione, del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati (misuratore portata e dei parametri prescritti - Cfr. BAT 3);
  - relativamente alla procedura di esecuzione del campionamento, con nota prot. n. 99336 del 08/11/2024 l'ARPA ha richiesto:

- di specificare le modalità di programmazione del campionatore automatico ai fini dell'effettuazione del campionamento medio ponderato alla portata, frequenza e volume delle singole aliquote, programmazione delle tempistiche del campionamento in relazione ai tempi di dismissione dello scarico;
  - tenendo conto degli scenari ipotizzabili, di prevedere una modalità operativa condivisibile in modo da consentire il prelievo del campione all'organo di controllo, al fine di effettuare il campionamento di parte pubblica previsto nel profilo di controllo;
  - per ogni parametro oggetto di misura/monitoraggio, la procedura di esecuzione del campionamento (metodo, evidenza dell'equivalenza del metodo interno o alternativo utilizzato, programmazione usata per eseguire il campionamento proporzionale al flusso, frequenza e volume delle singole aliquote prelevate per costituire il campione composito da sottoporre ad analisi);
  - le procedure operative di prelievo, trasporto e conservazione del campione; a tale proposito, in aggiunta alle informazioni già fornite dalla Ditta, con nota prot. n. 99336 del 08/11/2024 l'ARPA ha richiesto:
    - di specificare le modalità di stabilizzazione e conservazione del campione, se necessarie, in relazione al tempo intercorrente tra il termine del campionamento e l'inizio delle analisi, tenendo conto degli scenari ipotizzabili;
    - di allegare fac-simile della documentazione che accompagna il singolo campione;
  - i tempi di svuotamento del campionatore automatico;
  - le ulteriori seguenti informazioni in caso di utilizzo di rapid-test:
    - numero e competenze degli addetti alla gestione del campione dal prelievo all'analisi;
    - la documentazione che accompagna il singolo campione;
    - la procedura di verifica periodica dei risultati delle analisi rapide
  - le modalità di esecuzione delle analisi (trattamento del campione, metodo di analisi, valutazione e registrazione dei risultati); a tale proposito, in aggiunta alle informazioni già fornite dalla Ditta, con nota prot. n. 99336 del 08/11/2024 l'ARPA ha richiesto di specificare le modalità di valutazione e registrazione dei risultati e le competenze del personale addetto;
- 13.2. un “Manuale di Gestione dei Sistemi misura in continuo” (misuratore di portata e dei parametri prescritti) e del campionatore automatico, nel quale devono essere indicate e descritte:
- per ciascuno strumento, le verifiche periodiche per accertare il mantenimento dell'integrità ed efficienza, le procedure di manutenzione ordinaria, con registrazione delle attività di manutenzione, le procedure di taratura e calibrazione periodiche automatiche/manuali, interne e/o esterne, cui sottoporre la strumentazione, i criteri di accettabilità, le relative frequenze e modalità di registrazione;
  - le modalità di acquisizione, registrazione, elaborazione ed archiviazione (compresi i format utilizzati per l'archiviazione dei dati istantanei e dei dati medi) sia dei dati acquisiti dai sistemi di misura in continuo e dall'autocampionatore, sia dei dati inseriti manualmente dagli addetti all'esecuzione delle analisi;
  - le procedure di gestione di anomalie e/o guasti del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati, a garanzia che in caso di anomalie e/o guasti all'impianto di produzione e/o al sistema di trattamento delle acque reflue

l'attività di monitoraggio dello scarico industriale non venga interrotta e i dati vengano tracciati come tali;

- 14) in caso di anomalie e/o guasti all'impianto di produzione e/o al sistema di trattamento delle acque reflue, fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 29-*decies*, comma 2, l'attività di monitoraggio dello scarico industriale non deve essere interrotta;
- 15) fino all'implementazione della sopra descritta versione completa e definitiva delle procedure di gestione del sistema di monitoraggio delle emissioni in corpo idrico superficiale, deve essere attuato il protocollo di controllo temporaneo trasmesso dall'Azienda mediante lettera inviata via pec all'ARPA e alla Provincia di Cuneo in data 02/10/2024;

### ***Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne***

- 16) considerato il notevole lasso di tempo intercorso dalla predisposizione del primo Piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, e le modifiche nel contempo intervenute sul *lay-out* dello Stabilimento, la Ditta deve provvedere ad una rivalutazione a scala dell'intera installazione della tematica inerente la gestione delle acque di dilavamento meteorico. Nell'ambito di tale rivalutazione, dovranno essere anche affrontati gli scenari relativi ai rilasci accidentali sui piazzali aziendali. A tale proposito, **entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento di riesame dell'AIA**, la Ditta deve trasmettere alla Provincia, al Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo ed al Comune di Fossano, una revisione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne, aggiornato alla situazione attuale, redatto in conformità alle indicazioni riportate nel Regolamento Regionale 24/02/2006 n.1/R e s.m.i.;
- 17) la Ditta deve applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione a suo tempo prodotta e, successivamente, nel documento di aggiornamento di cui al punto precedente;
- 18) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 19) i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
- 20) le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle eventuali disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

### ***Emissione sonora***

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta dichiara di rientrare nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo, di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

**Prescrizioni**

- 1) tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
- 2) l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo (Allegato 2). Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
- 3) qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultino superiori ai limiti stabiliti dal PCA, il gestore deve elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



## **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Riesame con valenza di rinnovo

**MAINA PANETTONI SpA – FOSSANO**

### **ALLEGATO 2**

#### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI .....</b>	<b>4</b>
<b>COMPARTO: ENERGIA .....</b>	<b>4</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>5</b>
<b>COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE.....</b>	<b>7</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>10</b>
<b>COMPARTO: SICUREZZA INDUSTRIALE - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>11</b>
<b>COMPARTO: RIFIUTI .....</b>	<b>11</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....</b>	<b>12</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.

Per i **parametri per cui sono definiti i BAT AEL** i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN).

Solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal *BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* che dal D.Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.B)

Per i **parametri non BAT AEL**, l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.

2. Le metodiche per la ricerca dei parametri BAT AEL e non BAT AEL, riferite alle tabelle del seguente PMC, dovranno essere relazionate in apposito documento da trasmettere al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, **entro 60 gg dalla notifica del presente provvedimento**, adottando quale riferimento l'Allegato 1 della Linea Guida SNPA 48/2023 ([https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2023/11/LINEE-GUIDA-SNPA-48\\_2023.pdf](https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2023/11/LINEE-GUIDA-SNPA-48_2023.pdf)).
3. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
4. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
5. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva

riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:

- a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
6. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore. I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

**COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Materie prime	Misura diretta discontinua	t/a	-	-	annuale	Invio riepilogo annuale con relazione PMC. Referti conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.
Prodotti finiti						

**COMPARTO: ENERGIA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	-	Contatore	Mensile	Lecture registrate mensilmente. Invio totale annuale agli enti competenti Registri conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito	-	-	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento. Dato complessivo annuale da inviare agli enti competenti
Produzione di energia elettrica	Misura diretta continua	kWh	-	Contatore	Mensile	Lecture registrate mensilmente. Invio totale annuale agli enti competenti Registri conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento
Consumo di energia elettrica (compresa quella autoprodotta)	Misura diretta continua	kWh	-	Contatore	Mensile	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito	-	-	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento. Dato complessivo annuale da inviare agli enti competenti

**COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/TRASMISSIONE DATI (NOTE)
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	punto 2 in Premessa al PMC e nota (1)	13,14,16,17, 18,19,20,21, 38,39,40,41, 38A, 60A, 60B, 60C, 60D,60E, 60F, 67,69,71,74, 75	Triennale	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato + tabella riassuntiva *.xls. I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto.
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		13, 44,66,67,70,72,74	Triennale	
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		42	Annuale	
NOx	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		13,23,67,69,71,74	Triennale	
				13,44,66,70,72,74	Triennale	
				42	Annuale	
etanolo	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		13,67,69,71,74	Triennale	

(1) per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

**COMPARTO: USO DELL'ACQUA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume acqua prelevata	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Contatori presso pozzi aziendali di prelievo idrico (misura in continuo)	Continua / Mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.
Volume acqua utilizzata	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Contatori (misura in continuo)	Continua / Mensile	<b>Suddivisione dei flussi di acqua prelevati per uso produttivo, di raffreddamento ed idrosanitario.</b> Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.
Volume acque reflue scaricate	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Misuratore della portata in uscita dal depuratore (acque reflue avviate a scarico nel punto S1)	Continua / Annuale	Misura in continuo.  <b>Suddivisione dei flussi di reflui.</b>  Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.
			Misuratore della portata delle acque di raffreddamento in uscita dalla ricopritrice di cioccolato (Sp2-R)		
			Misuratore della portata delle acque di raffreddamento in uscita dal plastificatore (Sp5-R)		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base di parametri operativi	m <sup>3</sup> /t prodotto finito	-	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.
Scarico specifico	Calcoli sulla base di parametri operativi	m <sup>3</sup> /t prodotto finito	-		

**COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE**

<b>Monitoraggio parametri funzionamento impianto di depurazione</b>						
<b>PARAMETRO</b>	<b>TIPO DI DETERMINAZIONE</b>	<b>U.M.</b>	<b>METODICA</b>	<b>PUNTO DI MONITORAGGIO</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>NOTE</b>
pH	Misura diretta continua	Unità pH	Sonda	- Vasca di equalizzazione (TB01)	In continuo	Sistema di regolazione del pH in vasca di equalizzazione, in sostituzione del controllo con kit di misura.
Conducibilità	Misura diretta continua	μS/cm	Sonda	- Vasca di equalizzazione (TB01)	In continuo	-
Temperatura	Misura diretta continua	°C	Sonda	- Vasca di equalizzazione (TB01) - Vasca di ossidazione biologica (TB02) - Scarico in uscita dal depuratore (S1)	In continuo	-
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua	mg/l	Sonda	- Vasca di ossidazione biologica (TB02)	In continuo	Registrazione continua. Verifica giornaliera in funzione dell'ossimetro. Il dosaggio dell'ossigeno è automatizzato ed avviene quando la concentrazione dell'ossigeno arriva alla soglia minima di 1,5 mg/l e si interrompe al raggiungimento di 2 mg/l.

Scarico S1 - Monitoraggio emissioni nell'acqua in attuazione della BAT 4						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT 4 Cfr. PREMESSA (punto 1.)	- Scarico in uscita dal depuratore (S1) - Refluo in ingresso al depuratore aziendale (presso Vasca di equalizzazione)	<b>Giornaliera</b> per almeno tre mesi dalla notifica del provvedimento di riesame dell'AIA  Possibilità di ridurre la frequenza a <b>SETTIMANALE</b> se verrà confermata la stabilità della qualità dello scarico	Analisi effettuata tramite laboratorio esterno.  Registrazione mediante rapporti di prova ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.  Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.
Azoto totale (TN)						
Fosforo totale (TP)						
Solidi sospesi totali (TSS)						
BOD <sub>5</sub>	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT 4 Cfr. PREMESSA (punto 1.)	- Scarico in uscita dal depuratore (S1) - Refluo in ingresso al depuratore aziendale (presso Vasca di equalizzazione)	<b>Mensile</b>	
Cloruri						

Scarico S1 (TOT) - Monitoraggio qualità acque scaricate									
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE			
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Cfr. PREMESSA (punto 1.)	S1	Semestrale	Analisi effettuata tramite laboratorio esterno.			
pH	Misura diretta discontinua	Unità pH							
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l				Cfr. PREMESSA (punto 1.)	S1	Semestrale	Registrazione mediante rapporti di prova ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Azoto nitroso									
Azoto nitrico									
Grassi e oli animali/vegetali									
Solfati									
Tensioattivi totali (anionici + cationici + non ionici)									
Domanda chimica di ossigeno (COD) (*)									
Azoto totale (TN) (*)									
Fosforo totale (TP) (*)									
Solidi sospesi totali (TSS) (*)									
BOD <sub>5</sub> (*)									
Cloruri (*)									
Saggio tossicità acuta ( <i>Daphnia Magna</i> )	Misura diretta discontinua	% inibizione				(*) Per questi parametri, fare anche riferimento a quanto riportato nella tabella precedente (attuazione BAT 4).			

Scarico S4 - Monitoraggio qualità acque scaricate						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Cfr. PREMESSA (punto 1.)	Sp5-R	Semestrale	Registrazione mediante rapporti di prova ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.  Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.
pH	Misura diretta discontinua	Unità pH				
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Misura diretta discontinua	mg/l				
BOD <sub>5</sub>						
Solidi sospesi totali						

### COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	-	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Nell'ultimo anno di validità dell'AIA prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.	Da trasmettere con l'istanza di riesame AIA
Livelli di immissione assoluta e differenziale						Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento

**COMPARTO: SICUREZZA INDUSTRIALE - Protezione del suolo e delle acque sotterranee**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Prova di tenuta idraulica	Misura diretta discontinua	-	A cura ditta specializzata	N° 2 serbatoi interrati di gasolio (uno a parete singola ed uno a doppia parete)	Biennale per serbatoio a parete doppia  Annuale per serbatoio a parete singola	Invio copia certificati analitici agli enti competenti unitamente alla relazione annuale.  Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento
Idrocarburi pesanti C superiore a 12	Misura diretta discontinua	mg/kg	Rif.: D.Lgs. 152/06, parte IV	Campionamento terreno a monte ed a valle del serbatoio interrato a parete singola	- Entro 1 anno dalla notifica del provvedimento conclusivo  - Ogni 10 anni successivi	Invio copia certificati analitici agli enti competenti unitamente alla relazione annuale.  Dati conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.
Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	Misura diretta discontinua	µg/l	Rif.: D.Lgs. 152/06, parte IV	Campionamento acqua sotterranea superficiale presso piezometri Pz2 (valle) e Pz1 (monte)	Semestrale	Registrazione e invio agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento

**COMPARTO: RIFIUTI**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/mc	-	Annuale	-

## CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3 c.1 del D.M. 24 aprile 2008, sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29 decies comma 11- ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
RUMORE	Misure immissione acustica c/o ricettori	Da valutare (3 di minima)
SCARICHI ACQUE REFLUE	Acidità (pH) Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico BOD <sub>5</sub> Cloruri Metalli: Alluminio, Ferro Grassi e oli vegetali/animali Saggio tossicità acuta ( <i>Daphnia magna</i> ) Solfati Tensioattivi totali Tensioattivi anionici Tensioattivi cationici Tensioattivi non ionici	S1 (BAT AEL)(*) e S1(TOT)
	COD Azoto totale Fosforo totale Solidi sospesi totali	S1 (BAT-AEL) (*) e (**)
ACQUE SOTTERRANEE	Idrocarburi totali	Pz1 e Pz2
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-

(\*) "Vasca in acciaio" ove transitano le acque reflue in uscita dal depuratore

(\*\*) durata dei campionamenti allineata alla durata giornaliera dello scarico